

Assemblea Capitolina

Gruppo Consiliare Sinistra X Roma

MOZIONE

ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

in data 1° giugno 2017 l'Assemblea Capitolina approvava la deliberazione n. 30, recante il "Nuovo regolamento delle attività commerciali su aree pubbliche";

l'adozione della nuova regolamentazione in materia trovava motivazione, nelle premesse della medesima deliberazione, nel mutato quadro normativo di riferimento, caratterizzato, in primis, dall'entrata in vigore della direttiva europea n. 123/2006 (cd. Bolkestein), che rendeva necessario, secondo i proponenti, procedere ad una nuova disciplina delle attività commerciali su area pubblica che tenesse conto delle modifiche legislative intervenute e che, al contempo, prevedesse divieti, obblighi e restrizioni alle attività economiche per finalità di tutela delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e per ragioni di viabilità e vivibilità del territorio, oltre che di sostenibilità ambientale e sociale, la cui inosservanza fosse punita con sanzioni previste direttamente dal regolamento comunale;

la citata deliberazione veniva adottata nonostante nella medesima si leggesse testualmente che *"il Movimento 5 Stelle è contrario all'applicazione della direttiva europea 123/2006 (cd. Bolkestein) recepita dal D.lgs. n. 59/2010 che ha inserito il commercio su aree pubbliche nel proprio ambito di applicazione e auspica e manifesta l'intento di voler stralciare dalla presente normativa ogni riferimento alla messa a bando e durata delle licenze ad oggi esistenti, ma che comunque è costretto ad attenersi al rispetto della normativa nazionale in mancanza di una diversa revisione o modifica della stessa"*;

Considerato che

forti dubbi sono stati espressi, già da tempo, sul menzionato regolamento e sull'iter di approvazione dello stesso, oltre che sulla richiamata direttiva europea n. 123/2006 (cd. Bolkestein), con particolare riferimento ai concreti rischi di ricadute negative a causa della liberalizzazione delle licenze, della messa all'asta delle concessioni, dell'apertura selvaggia alle società di capitali e alle multinazionali della grande distribuzione che metterebbero a rischio centinaia di migliaia di posti di lavoro legati al commercio esercitato sulle aree pubbliche;

nello specifico, le associazioni rappresentative degli operatori del commercio su aree pubbliche hanno protestato in numerose sedi, da ultimo nella mattinata di ieri, 22 gennaio, anche per il mancato rispetto dei principi basilari del libero e democratico confronto, che ha di fatto vanificato il lavoro dalle stesse svolto per proporre emendamenti migliorativi al testo del provvedimento;

la sospensione dell'applicazione del regolamento veniva richiesta, per le richiamate motivazioni, anche dal sottoscritto con l'ordine del giorno collegato alla Proposta di deliberazione n.23/2017 "Nuovo regolamento delle attività commerciali sulle aree pubbliche";

Considerato, altresì, che

con riferimento alla citata direttiva europea n. 123/2006, il problematico iter finalizzato al suo recepimento ha subito, dopo anni di lotte dentro e fuori il Parlamento e con soddisfazione dell'Anci e delle associazioni di categoria, una seconda battuta d'arresto con la proroga fino al 2020, per via, tra gli altri, delle rilevanti difficoltà applicative, anche per i Comuni su cui gravano le incombenze procedurali, e delle notevoli ripercussioni e criticità del recepimento, in particolar modo, per il settore del commercio ambulante, da estromettere totalmente dal provvedimento;

Ritenuto che

siano da tenere in considerazione le rilevanti ripercussioni negative, ampiamente previste e denunciate, della menzionata nuova regolamentazione in materia di commercio su aree pubbliche sui livelli occupazionali e siano da tutelare, conseguentemente, le numerose aziende e le numerose lavoratrici/ori che hanno investito i propri risparmi o si sono indebitati per acquistare una licenza e che rappresentano una parte importante del tessuto economico della città, oltre che, per le aree mercatali di periferie e centri urbani, vera occasione per i quartieri di restare vivi;

sia necessario aprire un reale confronto, sia in Assemblea Capitolina che con le associazioni di categoria, sulle revisioni sostanziali alla disciplina previgente contenute nel regolamento di che trattasi, al fine di evitare di colpire ulteriormente il lavoro autonomo e le micro imprese, già segnati dalla caduta dei consumi ed esposti sul piano finanziario, a causa degli investimenti realizzati;

sia necessario ed improrogabile, tenuto conto della grave crisi economica che attanaglia il nostro Paese, mettere in campo ogni iniziativa per tutelare il settore e fornire garanzie ai lavoratori del commercio su aree pubbliche al fine di contrastare speculazione, illegalità, sfruttamento del lavoro, precarietà e disoccupazione che rischiano di derivare dall'applicazione della Direttiva Bolkestein, così come attuata, seppur sospesa, nel nostro Paese dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59;

tutto ciò premesso

IMPEGNA LA SINDACA E L'ASSESSORE COMPETENTE

a riaprire la discussione in Assemblea Capitolina sulla deliberazione n. 30/2017 recante il “Nuovo Regolamento delle attività commerciali su aree pubbliche”, al fine di individuare, in modo congiunto, le necessarie modifiche alla stessa;

a riprendere un dialogo serrato e costruttivo con le rappresentanze del commercio su aree pubbliche, anche attraverso la convocazione di appositi tavoli di confronto, sia a livello centrale, che a livello municipale, al fine di trovare le soluzioni migliori per un rilancio e sviluppo del settore e definire le necessarie modifiche al citato regolamento per la tutela degli esercenti e raggiungere la soluzione di massima condivisione possibile, in particolare per la salvaguardia del patrimonio professionale, economico e sociale sedimentato a Roma.

Roma, 24 gennaio 2018

On. Stefano Fassina

